

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 197

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

197

2.1.1772

P. BONSIGNORE OTTAVIO

di Brescia. Professò il 15 IX 1711 nella casa della Salute di Venezia dove aveva compiuto il noviziato. Fu promosso al diaconato nel dic. 1712. Nel 1723 lo troviamo vicepreposito in S. Lucia di Cremona

Fu prima maestro nel collegio di Padova; e dal 1727 al 1729 maestro nel seminario di Trento.

Dal 1731 al 1738 fu rettore dell'orfanotrofio di Brescia

Nella seduta dell'11 VIII 1733, a cui il Rettore P. Bonsignori partecipò come primo consigliere, furono emanate alcune disposizioni per il buon regolamento dell'orfanotrofio; fra cui: un regolamento per le confessioni dei ragazzi ( in ordine restrittivo, cosa che al giorno d'oggi ripugna, perché lesivo della libertà di confessarsi presso qualunque confessore approvato; ma forse allora si ebbero di mira altri intenti ); la separazione del dormitorio dei piccoli dai grandi, e i grandi erano quelli che avevano compiuti 16 anni; il ricavato dei lavori che oltrepassasse "il segno prefisso" doveva essere conteggiato a parte come proprietà degli orfani, per esser loro consegnato all'uscita dall'istituto; aumento delle

cibarie soprattutto di carne almeno nei giorni festivi, e fu compilata una diaria vivandiera.

Nel 1737, scaduto il 2° triennio, P. Bonsignori doveva essere sostituito nella direzione dell'orfanotrofio; giunse all'orecchio dei Deputati che il successore sarebbe stato "di nazione milanese", il che sarebbe loro dispiaciuto, oltre il fetto di dover perdere l'opera sperimentata prefigua di P. Bonsignori. Scrissero al P. Gen. Bartazzoli una lettera quasi di protesta, che riportamo affinché ancora un volta si comprenda in qual forma di precario re-

gime i Somaschi dovettero vivere per qualche secolo in questo, e in altri simili orfanotrofi, per non tradire la propria vocazione di padri degli orfani;

26 V 1737 = " Fu partecipato dal P. Rettore aver egli presentito, che  
breve doveva esser ammosso da questo L.P. per essere spedi-  
dito altrove, essendo già dai suoi Superiori destinato a subentrare  
sua vece un altro dei suoi religiosi forastiere e di nazione milanese,  
onde potesse questa Congr. provvedere a quanto credesse opportuno per  
il maggior servizio di questo P.L., pronto essendo per altro lui a sem-  
pre rassegnarsi ai voleri della Consulta. - Indi partito dalla Consulta  
stessa il med. P. Rettore, e ritiratosi in disparte, furono fatti da  
questi Ill.mi SS. Protettori vari discorsi, e dopo d'haver con ogni  
più maturo riflesso ponderato l'affare, fu per l'Ecc.mo Sig. Priore pro-  
posta e mandata la parte di scrivere per ordine di questa Congr. una  
lettera al R.mo P.D. Grist. Bertazzoli Gen. dei CRS. commorante ora  
nella Congr. di S. Nicolò di Ferrara del tenore, che pervenuto a notizia  
zia di questa Congr. che da sua P.R.ma siasi per amovere il P.D. Otta-  
vio Bonsignori, che già da molti anni venne in questo P.L. e spedire in  
sua vece altro dei suoi religiosi di nazione milanese, non sa la stessa  
comprendere questa improvvisa mutazione, e tanto meno perché riguarda  
il personale del sud. P. Bonsignori non ha di che dolersi, né rispetto  
agli costumi suoi, né rispetto al servizio spirituale e temporale di  
questo P.L., riguardo alla scoperta nova elezione non intende come pos-  
sa ciò effettuarsi senza il previo assenso della Consulta med. attesa  
ancora le antiche convenzioni. Come però si crede che a S.P.R.ma non  
posson esser noti li giusti diritti di questo P.L., così si spera, che  
non sarà per fare novità che le pregiudichi che questi Ill.mi Protettori  
hanno creduto opportuno l'avanzarle li loro sentimenti in contrassegno  
di quella stima che sempre inalterabile le professano ". - Qual parte  
dopo esser stata letta e ben considerata dall'Ill.mi SS. Protettori  
sudd. fu balottata e presa a tutti voti affermativi ".

P? Bonsignori fu mandato vicerettore nel collegio di Bre-  
scia, a reggere l'orfanotrofio gli successe il P. Bargna-  
ni di nazione bresciana. *Nel 1747 fu S. Basil. S. Brescia*

Il 14 VI 1748. *Leggiate*

Il 14 VI 1748, lasciata Brescia, fu destinato a maestro dei novizi in S. Nicola ai Cesarini di Roma. Il 3 VI 1749 partì da Roma essendo stato eletto Preposito di S. Giustina di Salò, che governò per due anni.

Dal 1751 al 1754 è vicepreposito alla Salute di Venezia maestro supplente dei novizi

Poi fu per diversi anni vicerettore del collegio di Brescia, di cui fu rettore due volte ( 1763-66, e 1770-72 ).

Morì a Brescia il 2 I 1772. Ne scrisse la lettera mortuaria il vicerettore. P. G.B. Ghezzi, dalla quale ricaviamo altri particolari:

Molto Rev. Padre Sig. Sig. Proñe Colmo .

B. D.

**C**Oi sentimenti più vivi del mio dolore debbo dare ragguaglio a V. P. M. R. che il P. D. Ottavio Buonsignori Preposito di questo Collegio in età d'anni 82, attaccato da una Colica perniciofa, che nello spazio poco più d'un giorno finì in un' interna Cancrena, morì stamattina verso le ore 13, munito de' SS. Sacramenti, e disposto sempre alla morte per la religiosa, eguale e ben condotta sua vita. Si applicò Egli sin da primi anni agli studj più serj della Morale Teologia, e sempre instancabile si mantenne secondo i pesi in varie contingenze adossatigli dall' ubbidienza; or nelle Scuole di Padova, di Trento e di Brescia; ora in qualità di Maestro de' Novizzi in Roma e in Venezia; or Assistente agl' Infermi negli Spedali; e finalmente nel Pio Luogo della Misericordia Rettore agli Orfani, Superiore in Salò, e due volte in questo Collegio. Se una tal perdita sommaramente ci affligge, ci conforta moltissimo la probità de' suoi costumi, la singolare sua modestia, il dispregio d' ogni vanità e afferazione da Essolui rigorosamente serbato in tutti gl' incontri, che se gli presentavano. Questa è la sola consolazione, che ci rimane fondata nella speranza, ch' Egli sia a godere il frutto della sua Cristiana e Religiosa morigeratezza. Che se mai l' umana fragilità gliene ritardasse il possedimento, supplico la P. V. M. R. che unitamente alla Religiosa sua Famiglia alla di Lui anima presti que' suffragj, che vengono dalle nostre S. Leggi prescritti; mentre intanto col più profondo rispetto mi do il pregio di rassegnarmi.

Di V. P. M. R.

Brescia dal Collegio di S. Bartolommeo li 2. Gennajo 1772

Umilmo Divotmo Obligmo Servo  
D. Giambatista Ghezzi Viceprepos.  
ne' C. R. S.

( Fonti: Atti Salute Venezia; cartelle dei luoghi: Trento,  
Salò, Brescia collegio e orfanotrofio; Lettera mortuaia )